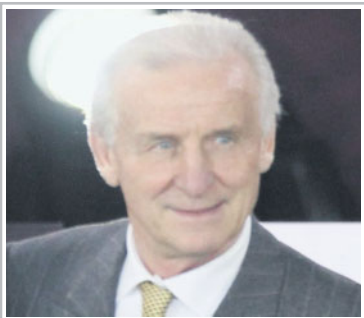


Il campionario del mangiallenatori



■ Giovanni Trapattoni, sostituito nel febbraio del 1996. Si accordò con Cellino, poi "concesse" le dimissioni.



■ Oscar Washington Tabarez. È l'attuale ct dell'Uruguay campione del Sudamerica. Fu licenziato nel 1999.



■ Edoardo Reja, capoclassifica in Serie A con la Lazio. A Cagliari è durato 6 mesi, nonostante la promozione.



■ Max Allegri, campione d'Italia col Milan. Cellino lo porta in "A", e lo caccia nel corso della seconda stagione.



■ Marco Giampaolo, comincia a Cagliari i campionati 2006-07 e 07-08: entrambe le volte è esonerato.



■ Pierpaolo Bisoli, grande scommessa 2010 di Cellino. Che dopo appena due mesi gli dà il benservito...



■ Roberto Donadoni, sostituisce Bisoli, comincia la stagione attuale ma salta prima dell'inizio del Campionato.



■ Massimo Ficcadenti, rimpiazza Donadoni, tiene il Cagliari nelle zone alte, ma non basta: esonerato ieri.

ANDREA ASTOLFI

ROMA

Dopo la sconfitta immeritata di Bergamo, quando un buon Cagliari aveva tenuto testa all'Atalanta e preso un gol sciocco ed evitabile da Denis, Massimo Cellino era entrato nel suo classico mood da esonero: telefoni staccati, una notte per decidere, un'occhiata all'elenco telefonico, uno al mare. La prima telefonata è stata all'ultimo dei suoi esonerati, Donadoni: era irreperibile, all'estero, avesse tenuto il telefono acceso chissà. La seconda a un vecchio amore, mai del tutto sopito. Una sua creatura, uno con la pelata e l'accento sachiano, Davide Ballardini naturalmente, che nelle ultime settimane aveva rifiutato Bologna e Cesena, probabilmente con l'occhio vigile alla situazione di Ficcadenti. Cinque partite senza vittorie per Cellino sono uno sproposito, un oltraggio. Non poteva andare avanti così: Ballardini è il nuovo allenatore rosso-blu. Ficcadenti è durato dieci partite, le prime ottime, con la vittoria a Roma e rogne date a tutti. Poi il rovescio interno con la Lazio aveva un po' raffreddato l'entusiasmo di Cellino. Poi Denis, l'Atalanta e l'«inevitabile» ventesimo esonero dei suoi vent'anni da presidente di calcio.

Venti, in vent'anni. Era il '92, quando la famiglia Orrù mollava il

CAGLIARI E CELLINO AVANTI UN ALTRO C'È SEMPRE POSTO

Ventesimo esonero (secondo stagionale) per il proprietario del club sardo, inarrivabile anche per Zamparini. Torna Ballardini, già cacciato due volte.

L'INIZIATIVA

Spezia e Portogruaro maglie all'asta per gli alluvionati

■ La solidarietà ha vinto la partita. Le maglie del match Spezia-Portogruaro del 30 ottobre scorso, donate dal club spezzino e dalla società veneta, sono state messe all'asta. L'iniziativa promossa dalla Onlus Live, ha visto la collaborazione della Lega Pro. Tutte le maglie sono state acquistate da cittadini di La Spezia e il totale raccolto è stato di 1254 euro. Il record è stato

registrato dalla maglia di Casoli, aggiudicata a 351 euro. «Ringrazio i due club e la Onlus Live per l'iniziativa - ha commentato Francesco Ghirelli, direttore generale della Lega Pro - perché fa emergere il volto bello del calcio e il cuore della Lega Pro, sia delle società che dei tifosi. Sono state tante le iniziative messe in campo dalle nostre società club e dai propri sostenitori per aiutare chi vive un momento difficile». Le maglie erano dei giocatori del club spezzino Murolo, Bianco, Evacuo, Mastro-nunzio e Casoli. All'asta anche le maglie di Bavena e De Sena del Portogruaro.

comando della società. Cellino entrò in silenzio, aveva 36 anni, tanti soldi, qualche ideuzza. Non era un grande Cagliari. La prima mossa fu la panchina a Mazzone. Non andò male. I primi tre anni Cellino li trascorse senza mai mettere mano alla panchina: tre allenatori diversi, ma per l'intera stagione. Bruno Giorgi, e Matteoli, Oliveira, Dely Valdes, Sanna, portarono l'isola in semifinale di Coppa Uefa. Contro l'Inter, la peggiore Inter di sempre, quella di Marini, che quasi finiva in B ma vinse la Coppa a tubo. Mai visto il Sant'Elia come allora, Cellino era presidente e Criniti segnò il gol del 2-2 che non servì a niente. Cel-